# per um pentirsi dopo

Italiani, popolo di poeti, santi. E narcisisti si potrebbe aggiungere a giudicare da quanti optano per un "ritocchino". Spesso, però, poi…

Victoria Beckham

**39 anni.** L'ex spice-girl si è rifatta il seno, per poi ripensarci e fare "taglia indietro".

eno e naso per le donne, occhi per gli uomini, l'aspirazione all'ideale estetico non è più esclusiva del gentil sesso, ma è trasversale e coinvolge in egual misura maschi e femmine. Un'aspirazione, però, che sempre più spesso lascia insoddisfatti, tanto che ben il 15% di coloro che si sottopongono al "ritocchino" poi si pente. Non tanto per imperizia tecnica del medico, quanto perché non ci si riconosce più.

# prima di tutto LO PSICOLOGO

Prima di affidarsi al bisturi è importante accertarsi delle ragioni che spingono a intraprendere la strada della chirurgia estetica. \* Spesso, infatti, si ricorre a questa soluzione non tanto per correggere qualche difetto, quanto per cercare di compensare frustrazioni esistenziali che si pensa di poter risolvere apparendo più giovani. Ed è facile, allora, che il risultato non piacerà, perché le aspettative sono

troppo alte, l'ideale e la perfezione impossibili da raggiungere. \* «Bisognerebbe affiancare al chirurgo plastico uno psicologo che accompagni i pazienti in questo percorso, facendo accettare risultati realistici, che non devono tendere allo stravolgimento della fisiognomica, ma a una correzione dei difetti», spiega Ezio Maria Nicodemi, chirurgo plastico e segretario esecutivo della Mediterranean academy for life extension sciences.

#### Il consenso

#### **DEVE ESSERE INFORMATO**

Solo sapendo bene che cosa comporta l'intervento chirurgico si può affrontarlo in modo consapevole, accettandone anche le eventuali complicanze o risultati non perfettamente coincidenti con le aspettative. Il consenso informato, che va obbligatoriamente fatto sottoscrivere al paziente, deve contenere informazioni dettagliate sull'intervento: di che cosa si tratta e che cosa succederà prima, durante e dopo l'operazione. «Spesso il consenso informato non viene fatto correttamente. È importante spiegare al paziente tutto l'iter operatorio e dare il tempo di ragionare prima di firmare» dice il dottor Nicodemi.



Nella corsa alla ricerca della bellezza il nostro Paese si colloca al sesto posto nel mondo per ricorso agli interventi di chirurgia plastica, che diventa il terzo, secondo un'indagine Censis, se si rapporta il numero di operazioni a quello degli abitanti.



il tipo di intervento da fare, avendo sempre come obiettivo quello di ridurre le malformazioni, non stravolgere il viso con un naso magari bellissimo in termini assoluti ma non adatto al volto» continua

il dottor Nicodemi.



#### DOPO SERVE UN COSMETIC TRAINER

Qualche inconveniente può verificarsi anche nella liposuzione, sebbene le tecniche siano migliorate e i risultati siano più soddisfacenti.

✓ Può capitare che il grasso asportato dia una figura poco armoniosa o che si creino degli avvallamenti postoperatori o che la pelle appaia poco compatta intorno alle zone "svuotate" dal grasso. Per evitare pentimenti si può optare per tecniche avanzate, per esempio quella con il laser, che scioglie il grasso selettivamente.
✓ È poi importante affidarsi a un cosmetic trainer, una figura che accompagna il paziente nel lungo processo postoperatorio. «I risultati definitivi della liposuzione si vedono dopo circa sei mesi» spiega lo specialista.

✓ «C'e bisogno di un professionista che segua il paziente spiegandogli che cosa fare per riassorbire l'edema e migliorare la tonicità della pelle per permetterle di aderire meglio alla nuova silhouette» consiglia Nicodemi.

### > PER ARRIVARE A UNA SITUAZIONE STABILE

## BISOGNA ASPETTARE ALMENO 5-6 MESI

#### È IMPORTANTE LA PROTESI

Capita spesso che ci si ritrovi scontente del risultato: protesi inadeguate per forma e dimensione, che non ci fanno sentire a nostro agio. Per non ritrovarsi in un corpo estraneo bisogna quindi scegliere con cura il tipo di protesi

✓ «È importante spiegare che l'intervento deve essere fatto una volta e fatto bene e che molto importante è la qualità di ciò che viene

impiantato» precisa il dottor Nicodemi. «La garanzia sta nel centro dove si esegue l'intervento e nella professionalità del medico».

«La scelta della protesi va quindi concordata con la paziente e, preferibilmente, anche con una seconda persona, il marito o un'amica. In molti casi, infatti, chi chiede un seno nuovo non sa bene che cosa vuole e coinvolgere qualcuno che le sta vicino permette di mettere meglio a fuoco le sue esigenze» consiglia l'esperto.

IL PROBLEMA DELLE

cicatrici

Uno dei motivi di insoddisfazione è proprio questo, indipendentemente dal tipo di operazione. «Il paziente crede che la chirurgia plastica non lasci cicatrici. È un mito che va sfatato. Il segno sulla pelle viene fatto, altrimenti non potremmo operare. Poi il modo in cui la cicatrice reagisce dipende dalle caratteristiche di ognuno. In base alla localizzazione, al tipo di tensione della pelle, al fototipo e a come sono andate le cose in sala operatoria si può dire come probabilmente cicatrizzerà la ferita. Per arrivare a una situazione stabile bisogna aspettare 5-6 mesi» spiega il medico.

Servizio di Barbara Benini. Con la consulenza del dottor Ezio Maria Nicodemi, chirurgo plastico e segretario esecutivo della Mediterranean academy for life extension sciences.